Nuovi orizzonti per la dialettologia lucana

New horizons for Lucan dialectology

Patrizia del Puente
Università degli Studi della Basilicata
Dipartimento di Scienze Umane
patrizia.delpuente@unibas.it

Received: 17.III.2015
Accepted: 6.VI.2016

Abstract

This paper exposes the project, in progress, of the *Atlante Linguistico della Basilicata* (Linguistic Atlas of Basilicata), conducted at the University of Basilicata, with the support of the Basilicata Region. Three volumes are already published, and the work continues on the fourth volume, and several local monographs. There are, in this paper, some details of the information contained in the available volumes. The A.L.Ba makes it possible to put forward new interpretations of the central problems in dialectological discussion and adds data. This is the case, for example, of gender variants present in some Lucan dialects or the extent determination of palatalization in wheezing before occlusive.

Keywords: dialectology, Lucania, linguistic heritage, linguistic atlas.

Sommario

Si espone il progetto, in corso, dell'*Atlante Linguistico della Basilicata*, condotto presso l'Università della Basilicata, con il sostegno di Regione Basilicata. Se ne hanno già pubblicato tre volumi e continuano i lavori per il quarto volume, e per diverse monografie locali. Nel presente lavoro si offrono alcuni dettagli delle informazioni contenute nei volumi disponibili. I dati dell'A.L.Ba. hanno consentito di avanzare nuove interpretazioni su problemi centrali nella discussione dialettologica o di aggiungere dati. È questo il caso per esempio anche delle varianti di genere presenti in alcuni dialetti lucani o

Ianua. Revista Philologica Romanica
Vol. 17, monographic issue (2017): 61–71
ISSN 1616-413X
http://www.romaniaminor.org/ianua/

© Romania Minor

BDD-A28791 © 2017 Romania Minor
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.217.142 (2026-11-14 23:01:58 UTC)

dell'individuazione dell'estensione della palatalizzazione della sibilante davanti ad occlusiva.

Paraules clau: dialettologia, Lucania, patrimonio linguistico, atlante linguistico.

Il progetto A.L.Ba. (*Atlante Linguistico della Basilicata*) nasce nel 2007 con l'intento di raccogliere e salvaguardare il patrimonio linguistico della Basilicata attraverso la pubblicazione di un atlante linguistico che comprende tutti i 131 comuni della Basilicata. Il primo volume dell'Atlante è frutto di quasi due anni di lavoro iniziati nel maggio 2007 e conclusi nel 2008 (Del Puente 2010). Il secondo volume è stato pubblicato appena dopo (Del Puente 2011) e, infine, il terzo è stato recentemente stampato (Del Puente 2015). Sono stati appena avviati i lavori per la compilazione del IV volume.

Il Progetto si avvale di raccoglitori formati dall'università che hanno utilizzato per le interviste registratori professionali dotati di flash card. Tutto il materiale raccolto è stato scaricato su appositi computer al fine di creare una banca dati. Il primo approccio con gli informatori presuppone sempre la registrazione di conversazioni libere durante le quali il raccoglitore si limita ad orientare la conversazione con brevi interventi. Ad esempio si chiede all'informatore di raccontare della propria famiglia, del modo in cui vivevano per ottenere il lessico riguardante la parentela. Questo ha consentito un'ampia raccolta di testi dialettali spontanei che forniscono un modello linguistico sicuramente attendibile. Solo quando dalla conversazione libera non si sono ricavati i dati lessicali necessari alla compilazione dell'Atlante, i raccoglitori hanno somministrato, in fasi successive, un questionario mirato ad ottenere le forme mancanti. Il questionario non presenta la richiesta secca del termine, che è, invece, inserito all'interno di una frase: ciò serve ad evitare il condizionamento linguistico del parlante, che lo porterebbe a fornire forme veicolate dall'italiano e quindi non attendibili. Le frasi del questionario sono state create cercando di evitare situazioni che rimandassero alla formalità o ad un'eccessiva astrazione; è noto infatti che l'informatore, di fronte ad espressioni che non richiamano situazioni concrete e che non appartengono alla sua realtà quotidiana, si stanca facilmente o dà risposte condizionate dal modello italiano. Solo per la raccolta dei nomi che designano le diverse parti del corpo il raccoglitore si è limitato volta volta ad indicarle chiedendone il nome dialettale. Non sono stati raccolti per ora i termini indicanti le parti intime in quanto creavano negli interlocutori eccessivo imbarazzo.

Gli informatori sono stati scelti tra le persone più anziane, donne e uomini, possibilmente di grado culturale elementare, da sempre residenti nel punto di rilievo investigato. Si è accertato che anche i loro coniugi fossero nativi locali. Quando le variazioni erano tali da suscitare interesse, il campione ha compreso anche parlanti più giovani.

Si è raccolto finora esclusivamente patrimonio lessicale e, pertanto, il questionario è stato impostato in questa prospettiva. Si è cercato di registrare le parole che sono di uso frequente. Pertanto nell'ambito dei nomi delle parti del corpo, per esempio, non si sono considerate le differenze espresse dall'italiano

© Romania Minor
http://www.romaniaminor.org/ianua/

BDD-A28791 © 2017 Romania Minor
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.217.142 (2026-11-14 23:01:58 UTC)

per le diverse sezioni della gamba (coscia, polpaccio), bensì il termine generico *gamba*.

Per la compilazione dell'Atlante si è tenuto conto anche di tutta la bibliografia scientifica e no riguardante l'area lucana in generale ed i singoli punti di rilievo in particolare, almeno di quella a noi nota e di quella che si è riuscita a reperire sul territorio. Ovviamente la ricognizione bibliografica è servita come punto di confronto, ma i dati lessicali riportati sulle carte sono quelli raccolti sul campo.

Il I volume dell'A.L.Ba. è formata da 82 fogli rappresentanti la carta geografica della Basilicata su cui sono indicati tutti i 131 comuni lucani.[1] Ogni comune è identificato da un numero progressivo procedendo da nord a sud. Ogni cartina si riferisce ad una parola o ad un sintagma trascritti in grafia fonetica IPA accanto ad ogni singolo numero di riferimento (punto di rilievo). Ogni punto di rilievo corrisponderà, ovviamente, ad un paese con attenzione anche alle frazioni. Laddove si registrino forme diverse tra il paese e le sue frazioni queste verranno indicate in Legenda o sul *Bollettino* dell'A.L.Ba. Il *Bollettino* sarà sempre abbinato al corrispondente volume dell'Atlante. È appena il caso di ricordare, per esempio, Aliano, che vede convivere due dialetti con caratteristiche nettamente diverse sul proprio territorio: il dialetto di Aliano centro non presenta dittongazione metafonetica, la frazione di Alianello sì.

Nel caso siano state registrate varianti lessicali diacroniche queste sono state riportate in legenda mentre sulla carta si trova la forma ritenuta più conservativa. Nel caso in cui non è stato possibile tentare un'interpretazione diacronica si inserirà in carta la variante a maggiore frequenza d'uso e la cosa verrà evidenziata nel *Bollettino*. La prima carta riporta i nomi ufficiali dei comuni in grafia italiana standard; le due successive i nomi dialettali dei paesi investigati e il nome dialettale degli abitanti in grafia IPA. I restanti fogli compongono due sezioni semantiche: la prima riguardante i nomi di parentela e la seconda quella delle parti del corpo. Oltre alle carte lessicali sono presenti anche cinque carte tematiche la cui scelta e compilazione rispondono a specifici interessi della ricerca dialettologica. Le carte tematiche sono state create per fornire una visualizzazione più immediata dei dati riguardo alcuni fenomeni o distribuzioni di variati lessicali.

La carta tematica *1bis* riguarda il sintagma "mio padre" e illustra la distribuzione delle varie occorrenze lessicali di "padre". Sono comprese all'interno delle singole forme base anche quelle che presentano qualche variazione fonetica. Di fatto nel computo delle occorrenze della forma *ˈtatə* si considererà anche *tat:* e *ˈtətə*. Le aree che presentano lessemi diversi, come per esempio *ˈpatrə*, sono colorate in maniera differente per facilitare la visualizzazione della distribuzione.

La carta tematica *6bis* riguarda il sintagma "tuo fratello" ed è stata creata al fine di consentire la visualizzazione delle aree che prepongono il possessivo rispetto a quelle che lo pospongono. La carta "mio padre" a tal proposito non sarebbe stata significativa perché per "mio padre", nella maggioranza dei casi, i

[1] A tal proposito si inserisce in appendice una carta del I volume dell'A.L.Ba (carta 1).

BDD-A28791 © 2017 Romania Minor
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.217.142 (2026-11-14 23:01:58 UTC)

dialetti lucani omettono il possessivo.[2] Il problema della collocazione del possessivo in area lucana riveste un'importanza fondamentale nell'interpretazione dell'origine dei vari dialetti. Infatti, contrariamente a quanto atteso, la preposizione del possessivo qui non riguarda solo i dialetti galloitalici bensì anche dialetti tipologicamente meridionali. Ciò sta aprendo prospettive di ricerca nuove che potrebbero essere la chiave per chiarire problemi fino ad oggi irrisolti. Esaminiamo per esempio il caso di Grumento Nova, un paese collocato al sud della Val d'Agri.

I dialetti meridionali collocano l'aggettivo possessivo dopo i nomi di parentela. Spesso si usa la forma enclitica: nap. *'patətə* "tuo padre", nap. *'sɔrəma* "mia sorella". Solo la terza persona non presenta mai forma enclitica nap. *a 'sɔra 'sojə* "sua sorella" o può addirittura essere espressa senza possessivo *'ad:ʒə 'vist_a 'sɔrə* "ho visto sua sorella". Nel dialetto di Grumento, appartenente ovviamente al tipo dei dialetti meridionali, inaspettatamente si registra con i nomi di parentela la anteposizione dei possessivi per il singolare delle prime due persone. Si ha infatti:

mə 'swogrə "mio suocero"
mu 'fiλ:ə "mio figlio"
mu ma'ritə "mio marito"
ta kunts'prinə "tuo cugino"

Nel caso di possessivi di numero plurale questi vengono, come atteso, posposti:

u 'fiλ:ə 'nwostə "nostro figlio"
a 'sɔra 'vɔstə "vostra sorella"
i 'fiλ:ə 'mɛjə "i miei figli"

La forma del possessivo singolare di 1a persona presenta per i nomi di parentela due allomorfi, tra l'altro usati solo con i nomi di parentela, *mu*/*mə* , distribuiti in base alle consonanti iniziali dei nomi di parentela a cui si riferiscono. L'allomorfo *mu* è selezionato dalle consonanti che presentano tratto labiale nel caso specifico davanti a *f-* (labiodentale) e *m-* (bilabiale). In tutti gli altri casi viene selezionato l'allomorfo *mə*. Questa "anomalia" tipologica, riguardante l'anteposizione dei possessivi ai nomi di parentela in un dialetto meridionale, apre spazio a nuove interpretazioni anche perché altri dialetti lucani presentano analoga situazione:

a) che si possa trattare, come nel caso di altre parlate lucane, di galloitalicità;
b) che si possa trattare di un'interferenza tra parlate galloitaliche vicine e il dialetto grumentino;
c) che non si tratti di elementi settentrionali bensì siciliani dovuti a contatto con le zone, soprattutto cilentane, di tipo siciliano.

[2] Si allega in appendice una carta tematica a scopo esemplificativo (carta 2).

© Romania Minor
http://www.romaniaminor.org/ianua/

BDD-A28791 © 2017 Romania Minor
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.217.142 (2026-11-14 23:01:58 UTC)

Per accreditare la prima ipotesi la sola anteposizione del possessivo ai nomi di parentela non è sufficiente. Occorrono altri elementi. E in effetti si registrano elementi lessicali di tipo gallo-italico:

> *ˈrɔn:ə* "suocera",
> *ɣuˈλ:arə* "pungolo per i buoi", conservato solo da qualche anziano,
> *ˈsirə* "padre" che però sembra più termine diffuso dalla dominazione normanna nel sud Italia, data la sua diffusione, che non galloitalico.

In più si registrano come categoriche le forme pronominali toniche *mi/ti* con le preposizioni. Ma questo potrebbe rientrare nella classificazione meridionale se si accoglie la tesi di Loporcaro (2008), ossia che, anche in quest'area, fosse presente la forma pronominale derivata dal dativo latino accanto a quella evoluta dall'accusativo. In ogni caso presentando Grumento caratteristiche fortemente meridionali (vedi la presenza di metafonia, palatalizzazione di *s-* prima delle consonanti velari e bilabiali, rafforzamento fonosintattico in contesti specifici, ecc.) ci sembra di poter escludere che si possa pensare ad una origine galloitalica.

La seconda ipotesi, riguardo una contaminazione galloitalica da contatto, sarebbe avvalorata dalla presenza di altre parole di origine settentrionale in altre parlate lucane di cui parla anche Fanciullo nel suo lavoro *Lukanien* (1988, 689) e riprese dalle carte dell'AIS. Per esempio è da ricordare la presenza della forma femminile *ˈfɛlə* per "fiele" nella parlata di Maratea o di *laˈɣorjə* "ramarro" in quella di Cancellara. Ma questi casi riguarderebbero solo prestiti non altro.

Rimane quindi la terza ipotesi: gli elementi che abbiamo definito gallo-italici e che appartengono alla parlata di Grumento potrebbero anche essere di importazione siciliana. Analizziamoli alla luce di questa possibilità. L'anteposizione del possessivo con i nomi di parentela non è meridionale continentale, ma appartiene alle parlate siciliane dove è stata determinata dalla neo-romanizzazione indotta dalla dominazione normanna. Anche le forme accusative pronominale ME/TE, per gli esiti del vocalismo tonico siciliano, restituirebbero come esito finale le forme *mi/ti*. Resisterebbero come eventuali elementi settentrionali solo *ˈrɔn:ə* e *ɣuˈλ:arə* che potrebbero essere, come abbiamo già detto, solo dei prestiti. Rafforza l'ipotesi della provenienza siciliana dei tratti considerati, la posizione di Grumento contigua a zone dove sono evidenti contaminazioni causate dal vocalismo siciliano della vicina area dove prevale nettamente il vocalismo siciliano, ossia l'area cilentana e quella del Vallo di Diano. Tale area è compresa tra Vibonati e Morigerati, sale fino a Vallo della Lucania e Rofrano e a sud arriva fino a Camerota e a Sala Consilina e Teggiano (Del Puente 2009a,b).

Sarebbe quindi ipotizzabile che questa zona abbia subito flussi migratori dalla Sicilia in periodi diversi, iniziati dall'epoca delle incursioni arabe forse e proseguiti nel tempo. Potrebbe essere una testimonianza di queste migrazioni successive anche il culto di santa Rosalia praticato a Camerota. I festeggiamenti in onore di questa santa si svolgono per tre giorni di seguito e, pur non essendo patrona del paese, è senza dubbio il santo più adorato. L'ipotesi d'immigrazio-

BDD-A28791 © 2017 Romania Minor
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.217.142 (2026-11-14 23:01:58 UTC)

ne dalla Sicilia darebbe ragione di una presenza così ampia, nella zona meridionale campana, di comuni che presentano vocalismo di tipo siciliano.

Ma procediamo con la descrizione del I volume dell'A.L.Ba. La carta tematica *9bis* riguarda il sintagma "i miei figli"; anche in questo caso il fine è quello di distinguere le eventuali aree che premettono il possessivo da quelle che lo pospongono, ma questa volta per il plurale che, come è noto, non segue le stesse dinamiche distributive del possessivo singolare. La carta tematica *26bis* riguarda il lessema "genero" e visualizza la distribuzione dei quattro esiti lucani di G+E (ʃ, ʤ, j, i).

Per quanto riguarda la seconda sezione sui nomi delle parti del corpo si registra la presenza di una sola carta tematica, la *15bis*, "i denti". Questa consente di visualizzare con chiarezza la distribuzione della metafonia sul territorio. Anche riguardo la presenza della metafonia in Basilicata i dati dell'A.L.Ba. hanno fornito elementi dirimenti per un'interessante interpretazione che presuppone l'importazione del fenomeno quando era già morfologizzato da altra/altre aree escludendo che, almeno per la maggior parte del territorio, questa sia autoctona. A tal proposito si rimanda a Del Puente (2014).

Il II volume dell'A.L.Ba. è formato da 77 carte e tratta gli ambiti semantici del tempo non in senso metereologico e dei numeri e non presenta carte tematiche.

Infine il III volume è formato da 85 carte inerenti i termini che designano le parti della casa, il mobilio e gli utensili domestici. Comprende anche una piccola appendice riguardante il neutro di materia e il fenomeno della propagginazione, sui quali sono state create due carte tematiche e una sulla palatalizzazione della sibilante davanti a occlusiva velare e bilabiale sorde. In particolare i dati A.L.Ba. riguardanti il neutro hanno consentito una nuova interpretazione riguardo l'evoluzione del neutro nel passaggio latino-romanzo (Del Puente, in stampa).

Il neutro è divisibile in due categorie: quello marcato da articolo neutro più rafforzamento fonosintattico (da ora in poi RF) e quello marcato solo da RF. Come si può rilevare dalla carta in appendice[3] i due tipi sono distribuiti in aree complementari, ma definite e compatte. Il primo, identificato da articolo neutro + RF, copre l'area nord-ovest in continuità con la zona campana dell'avellinese, il secondo marcato dal solo RF, si riscontra in due aree una collocata nel nord-est della regione, fino all'altezza di Matera, in continuità con la vicina Puglia e una nel sud-ovest in continuità con la Campania. Manca in Basilicata il tipo articolo neutro senza RF presente invece nella zona campana del beneventano e da me rilevato.

Per verificare la presenza di questi tipi di neutro nei dialetti lucani sono stati somministrati, in tutti i 131 comuni, dei questionari mirati e i dati ottenuti sembrano confermare che si tratti di un genere non presente nella zona più arcaica e nel Vorposten. Rimane dubbia la situazione di aree dove il neutro è stato riscontrato sporadicamente. Queste sono una in continuità con l'area che da Matera si propaga verso l'interno della regione e l'altra, speculare, in prosieguo con l'area della Val d'Agri sempre verso l'interno della Basilicata. Alcune pro-

[3] Si rimanda alla carta riportata in appendice, tratta dal III vol. dell'A.L.Ba. (carta 3).

© Romania Minor
http://www.romaniaminor.org/ianua/

BDD-A28791 © 2017 Romania Minor
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.217.142 (2026-11-14 23:01:58 UTC)

ve dimostrerebbero che, almeno in parte della Basilicata, il neutro sarebbe in evoluzione e quindi ripristinato rispetto al latino dove si era perso. In particolare il caso di Matera, dove oggi si registra un'espansione del genere neutro rispetto ai dati di Festa (1917) e dell'A.I.S (Jaberg & Jud 1928), avvalorerebbe tale ipotesi.

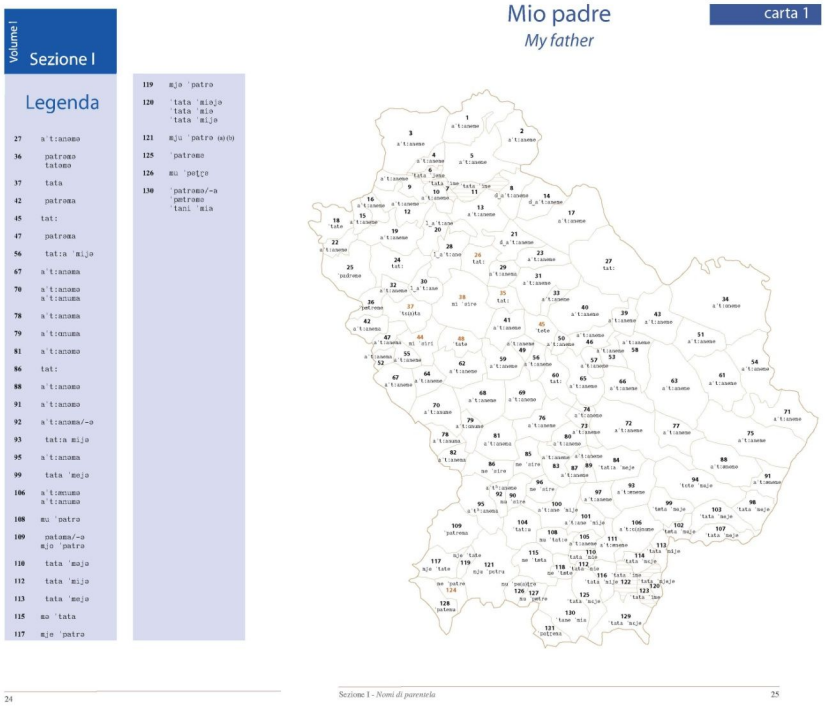
I dati dell'A.L.Ba. hanno consentito di avanzare nuove interpretazioni su problemi centrali nella discussione dialettologica o di aggiungere dati. E' questo il caso per esempio anche delle varianti di genere presenti in alcuni dialetti lucani o dell'individuazione dell'estensione della palatalizzazione della sibilante davanti ad occlusiva.

Affiancano l'Atlante monografie riguardanti ogni singola parlata lucana. L'intento è quello di realizzare una raccolta finale complessiva di 131 volumi uno per ogni paese lucano; di questi ne sono già stati pubblicati due: uno sul dialetto di Grumento Nova (Del Puente 2008) e uno su quello di Grassano (Scarfiello & Marinelli 2008).

BDD-A28791 © 2017 Romania Minor
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.217.142 (2026-11-14 23:01:58 UTC)

Appendice: Illustrazioni

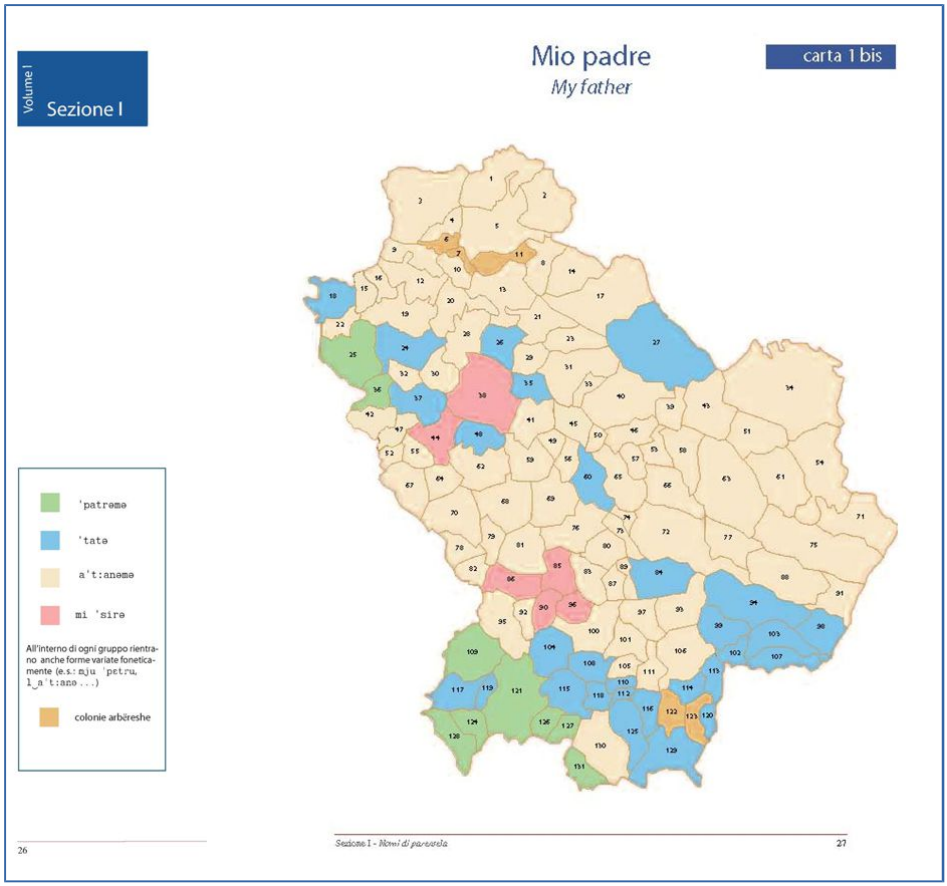
Carta 1



© Romania Minor
http://www.romaniaminor.org/ianua/

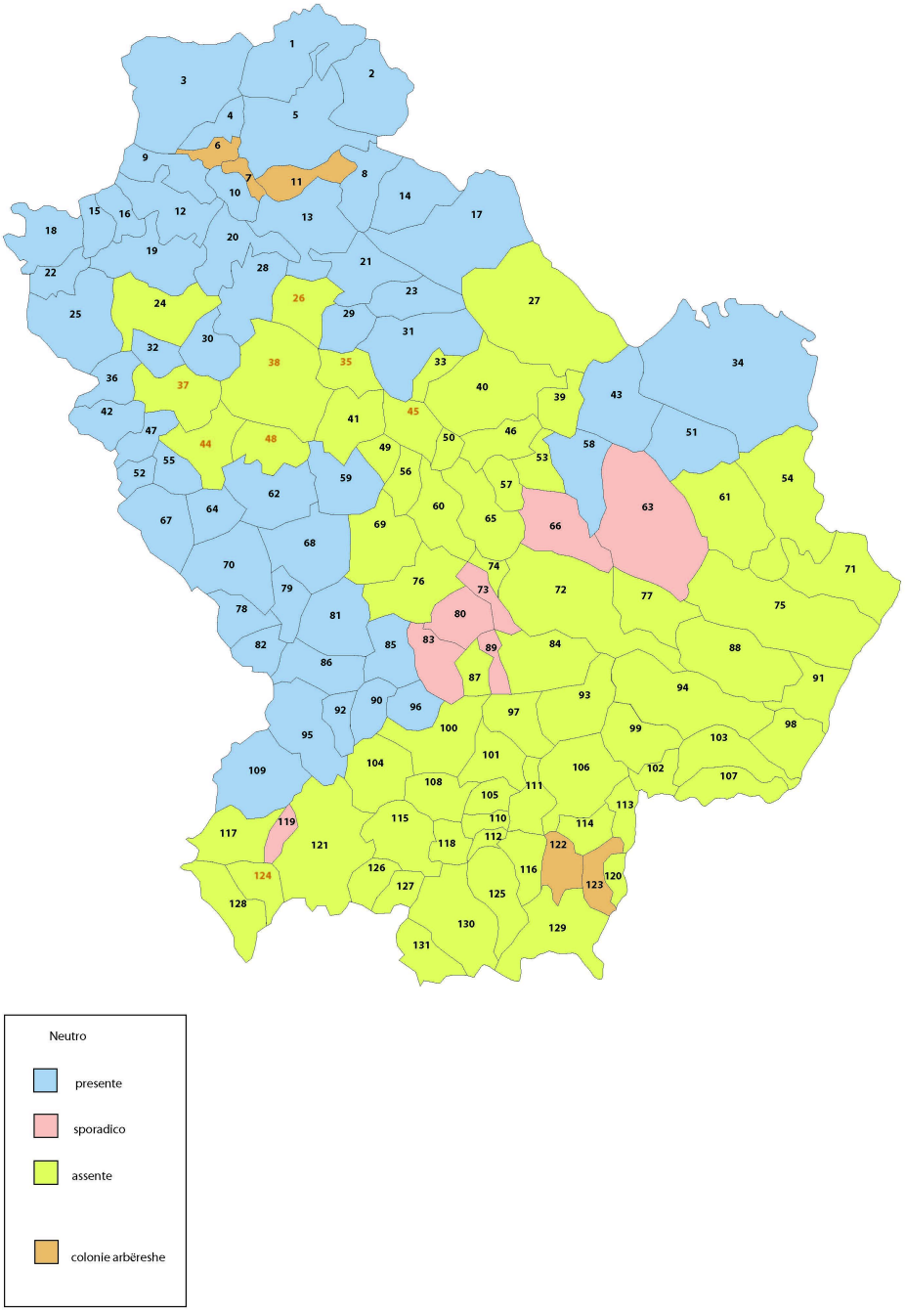
BDD-A28791 © 2017 Romania Minor
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.217.142 (2026-11-14 23:01:58 UTC)

Carta 2



BDD-A28791 © 2017 Romania Minor
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.217.142 (2026-11-14 23:01:58 UTC)

Carta 3



© Romania Minor
http://www.romaniaminor.org/ianua/

BDD-A28791 © 2017 Romania Minor
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.217.142 (2026-11-14 23:01:58 UTC)

Riferimenti bibliografici

DEL PUENTE, Patrizia (2008): *Il dialetto di Grumento Nova*. Rionero in Vulture: CalicEditore.

DEL PUENTE, Patrizia (2009a): «Il dialetto di Camerota.» *L'Italia Dialettale. Rivista di Dialettologia Italiana* 70:149–167.

DEL PUENTE, Patrizia (2009b): «Nota sul dialetto di Agropoli.» *L'Italia Dialettale. Rivista di Dialettologia Italiana* 70:145–147.

DEL PUENTE, Patrizia (2010): *A.L.Ba. Atlante Linguistico della Basilicata* (vol. I) & *Bolletino A.L.Ba.* (vol. I). Rionero in Vulture: CalicEditore.

DEL PUENTE, Patrizia (2011): *A.L.Ba. Atlante Linguistico della Basilicata* (vol. II) & *Bolletino A.L.Ba.* (vol. II). Rionero in Vulture: CalicEditore.

DEL PUENTE, Patrizia (2014): «Napoletanità, sicilianità… il caso irrisolto della Basilicata». In: Patrizia DEL PUENTE [ed.], *Dialetti: per parlare e parlarne. Atti del III Convegno Internazionale di Dialettologia – Progetto A.L.Ba. (Potenza-Grumento-Tito, 8–10 novembre 2012).* Potenza: Il Segno, 357–364.

DEL PUENTE, Patrizia (2015): *A.L.Ba. Atlante Linguistico della Basilicata* (vol. III). Lagonegro: Tipografia Zaccara.

DEL PUENTE, Patrizia (in stampa): «Il neutro di materia in Basilicata.» In: Patrizia DEL PUENTE [ed.], *Dialetti: per parlare e parlarne. Atti del IV Convegno Internazionale di Dialettologia – Progetto A.L.Ba. (Potenza-Castelmezzano-Lagopesole, 6–8 novembre 2014)*.

FANCIULLO, Franco (1988), «Lukanien/Lucania.» In: *Lexikon der Romanistischen Linguistik* IV:669–688.

FESTA, Giovanni (1917): «Il dialetto di Matera.» *Zeitschrift fur Romanische Philologie* 38:129–162 e 257–280.

JABERG, Karl; JUD, Jakob (1928–1940): *Sprach- und Sachatlas Italiens und der Südschweiz* (VIII vols.). Zofingen: Ringier (riguardo il punto 736, cioè Matera, dati raccolti dal Rohlfs).

LOPORCARO, Michele (2008): «Opposizioni di caso nel pronome personale: i dialetti del Mezzogiorno in prospettiva romanza.» In: Alessandro DE ANGELIS [ed.], *I dialetti meridionali tra arcaismo e interferenza* (supplementi al *Bolletino del Centro di studi filologici e linguistici siciliani*). Palermo: Centro di studi filologici e linguistici siciliani, 207–235.

SCARFIELLO, Carminella; MARINELLI, Giovanni (2008): *Il dialetto di Grassano*. Rionero in Vulture: CalicEditore.

BDD-A28791 © 2017 Romania Minor
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.217.142 (2026-11-14 23:01:58 UTC)